

perchè governava l'uomo e non il partito con un programma ideologico.

Quindi noi, che abbiamo sempre sostenuto il concetto che i partiti debbano assumere una funzione sempre più integrale ed importante, siamo contrari all'ordine del giorno dell'onorevole Presutti.

Rilevo infine che la conseguenza logica del nostro punto di vista ci deve portare alla abolizione anche delle preferenze, per valorizzare completamente i singoli partiti che devono essere responsabili di fronte al Paese nel designare e graduare i loro eletti.

Per queste considerazioni, non credendo di dover prolungare una dimostrazione che è nello spirito della Camera, voteremo contro l'ordine del giorno Presutti. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASERTANO, relatore della maggioranza. La Commissione è contraria all'emendamento presentato dall'onorevole Presutti all'articolo 52 come a quello consequenziale dell'articolo 56, per ragioni che l'onorevole Presutti, che è così sottile uomo politico e tanto intelligente, comprende agevolmente. La sua proposta sconvolge e sovverte completamente il sistema elettorale che è in questo progetto ed in tutte le precedenti leggi.

I partiti non si improvvisano 45 giorni prima delle elezioni, e tanto meno si può permettere ai candidati di iscriversi nel partito che vogliono, senza il consenso del partito stesso. Per queste ragioni la Commissione è contraria ai due emendamenti.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio vuole esprimere il suo avviso?

ACERBO, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. Aderisco alle osservazioni dell'onorevole relatore, non accettando i due emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Presutti, insiste nel suo emendamento?

PRESUTTI. Vi insisto; forse lo voterò solo io.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Presutti, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

PRESUTTI. Onorevole Presidente dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti successivi, ad eccezione di quello sull'articolo 88, che riguarda un altro argomento.

Ritiro di disegni di legge.

CARNAZZA GABRIELLO, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA GABRIELLO, ministro dei lavori pubblici. Mi onoro presentare alla Camera il Regio decreto che autorizza il ritiro dei seguenti disegni di legge:

Proroga, per il 1921, n. 909, e per il 1922, n. 1753, del contributo governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna;

Provvedimenti finanziari per il 1922 a favore degli enti locali delle regioni già invase dal nemico o sgombrate; (1644)

Modificazioni al limite posto dalle leggi 23 agosto 1900, n. 315, e 13 giugno 1907, n. 349, alla sovraimposta comunale sui terreni emersi in comune di Comacchio. (1633)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici del ritiro di questi disegni di legge.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica.

Dobbiamo esaminare prima due questioni, che saranno discusse contemporaneamente, ma votate separatamente, quelle cioè che si riferiscono al *quorum* ed al premio di maggioranza.

L'articolo 84-bis dice:

« L'Ufficio centrale nazionale costituito presso la Corte d'appello di Roma sarà composto del primo presidente e di quattro presidenti di sezione; in caso d'impedimento il primo presidente è sostituito dal presidente di sezione più anziano, e i presidenti di sezione sono sostituiti dal consigliere più anziano della rispettiva sezione. Esso si farà assistere, ove lo creda, da esperti scelti dal presidente.

« Appena saranno pervenuti i verbali di tutte le Corti d'appello regionali, l'Ufficio centrale nazionale:

1º) procede alla somma di tutti i voti ottenuti dalle singole liste in tutto il Regno;

2º) verificata quale sia la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in tutto il collegio nazionale, attribuisce ad essa i due terzi del numero totale dei deputati.